



## Chiesa Armena Cattolica

# Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione

### 1- La Domanda Essenziale "camminare insieme"

*Come si realizza questo "cammino insieme" nella propria comunità? In che modo lo Spirito Santo invita la vostra comunità a crescere insieme in questo cammino?*

Il nostro cammino comincia dal primo giorno da quando siamo nati. Noi come cristiani apparteniamo alla chiesa, e per essere insieme alla chiesa, questo comincia alla parrocchia, quindi i parroci sono i primi responsabili per radunarci, con l'aiuto dei laici.

Il sacerdote è il buon pastore, e noi siamo il gregge, quindi il pastore deve conoscere bene il gregge affidato a lui, perciò deve fare visite alle case e ai malati, organizzare incontri, pellegrinaggi, attività sportiva e spirituale. Quindi essere vicino ai suoi fideli e ai loro problemi e alle sfide della vita.

Dal altro lato, la famiglia deve insegnare ai figli di essere buoni fedeli, di andare alle messe, partecipare alle attività diverse della chiesa. E per fare questo devono essere in primo un esempio ai loro figli. Non dobbiamo criticare i nostri preti, ma dobbiamo aiutarli perché insieme siamo il Corpo di cristo.

Noi i laici, per far integrare i nostri figli e i nostri giovani dobbiamo partecipare con i nostri figli alle messe e alle attività della parrocchia, e a volte alle visite del prete alle case e ai malati.

Dopo la messa della domenica sempre dare un tempo per un caffè insieme, per incontrarsi con tutti e conoscerci bene.

Per integrarsi con le altre parrocchie o con le altre chiese, possiamo fare insieme le processioni nelle feste (domenica delle palme, venerdì santo, mese mariano...).

*Dove senti la voce dello Spirito Santo in queste esperienze?*

Lo spirito santo dimora nei nostri cuori, e per sentirlo e camminare nella sua strada dobbiamo essere armati dai doni dello spirito e usarli ogni giorno.

I doni dello spirito sono tanti, e per ogni uomo c'è un dono diverso, perciò dobbiamo lavorare insieme e provare a vedere il dono dello spirito del altro, così insieme possiamo vivere nella comunità in armonia, fraternità e amore.

La riconciliazione, il pentimento, è il primo passo per camminare insieme.



L'amore tra la comunità e l'umiltà, mettendo Gesù nella nostra vita, come nostra autorità, operando la carità e il servizio agli altri, come lui ci ha insegnato.

Chiedere lo Spirito di Dio afinché possiamo superare i nostri problemi quotidiani.

Dove aumenta il peccato, là abbonda la misericordia.

Nei nostri problemi e fatiche lo spirito ci invita ad essere uniti, camminando insieme verso Dio e con Dio. Far risplendere questo Spirito che sta dentro di noi, agli altri intorno a noi.

Nel “camminare insieme” nelle nostre Comunità Armeno Cattoliche in Medio Oriente, si presenta la difficoltà di comunicazione fra due frazioni: infatti una parte dei fedeli è di lingua e cultura araba, e l'altra parte è di lingua e cultura armena. Questa differenza è presente durante le reunioni e durante le celebrazioni liturgiche.

Dobbiamo creare incontri secondo “gruppi linguistici”.

## 2- Il primo passo: ASCOLTARE

*L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi. Verso chi la nostra Chiesa particolare è “in debito di ascolto”? Come vengono ascoltati i Laici, in particolare giovani e donne? Come integriamo il contributo di Consacrati e Consacrati? Che spazio ha la voce delle minoranze, degli scartati e degli esclusi? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto? Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?*

“Se l'ascolto non si traduce in azione, il nostro ascolto è vano” (CF. Luca 8/28). Per ascoltare gli altri è necessario prima di tutto ascoltare lo spirito che è in noi, questo si può ottenere se siamo in pace con noi stessi.

Dobbiamo cristallizzare tutti i pensieri in modo da poter ascoltare:

a) la voce di Dio= la nostra coscienza deve essere sveglia e matura. Dio ci parla nella serenità.

b) la voce degli altri= è con un cuore aperto e misericordioso che si sente il grido degli altri.

c) Ascoltare la Parola di Dio, leggere il Vangelo e pregare, la preghiera è dialogo con Dio. La preghiera è mettere in atto la Parola di Dio. La preghiera è anche il mio comportamento con gli altri. Condividere con gli altri le loro preoccupazioni, i loro bisogni, guidandoli possibilmente verso il cammino di Dio e della carità.

Possiamo leggere il vangelo (non con gli occhi) ma profondamente coinvolti. Ascolto Dio attraverso lo Spirito Santo che ci guida sulla retta via e ci accompagna.



Agliere l'altro il piccolo, il vecchio, l'handicappato, facendo buone azioni, divisione con i malati, i poveri, l'acquisto di medicinali, la visita ai malati...

Il filo conduttore dell'ascolto è l'amore, che costruisce relazioni tra sé e gli altri.

Se l'amore esiste, possiamo affrontare tutte le difficoltà, avvicinarci ad altri bambini e adulti, ascoltarli e provvedere ai loro bisogni, inoltre saremo figli di Dio.

Purtroppo ci manca la virtù del ascolto perché siamo circondati da tanti rumori della vita: le preoccupazioni di sostenere la propria famiglia, le massmedia e i mezzi di comunicazione, la paura del futuro, mancanza di fiducia nel altro, l'egoismo e la tendenza di alzare muri al posto di costruire ponti con gli altri.

### 3- PRENDERE LA PAROLA

*Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità. Come promuoviamo all'interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore? Come funziona il rapporto con il sistema dei media (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto?*

Cosa impedisce a parlare liberamente:

- Vergognarsi o non essere accettati dagli altri.
- Non conoscere bene e profondamente i membri della chiesa o della società.
- Difficoltà a trovare spazio per partecipare attivamente e guidare.
- Emarginazione o mancanza di incoraggiamento per l'espressione personale, a volte.

Spazi disponibili:

- Università e gruppi giovanili.
- Movimento scout.
- Coro a servizio della Liturgia.
- Gruppi di preghiera e Confraternità
- Scuole affiliate alla Chiesa.
- La banda musicale.

Cosa aiuta a realizzarlo:

- Sensazione di essere una parte viva ed importante della chiesa.
- Sentire che la Chiesa e le persone ascoltano e valutano lo sforzo di esprimersi.
- Non aver paura del confronto e delle opinioni diverse ed esprimere un'opinione.
- Dare spazio a ciascuno per esprimersi negli incontri organizzati dalla Chiesa o dai suoi gruppi affiliati.



Purtroppo tanti non riescono ad esprimersi per timidezza, o per paura, o per convinzione che parlare non serve a niente e non si cambierà niente.

Perciò bisogna incoraggiare i partecipanti a prendere la parola ispirando loro una gran Fiducia.

#### 4. CELEBRARE

*"Camminare insieme" è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia. In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro "camminare insieme"? Come ispirano le decisioni più importanti? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i Fedeli alla liturgia e l'esercizio della funzione di santificare? Quale spazio viene dato all'esercizio dei ministeri del lettorato e dell'accollato?.*

a) La liturgia eucaristica è il punto essenziale della vita cristiana. È il riposo spirituale di tutti i cristiani.

- Il nostro impegno spirituale: la partecipazione alle messe, alle veglie evangeliche può influenzare alla mia vita.

- Andare a messa ogni domenica, è l'educazione dei genitori.

- incoraggiare i bambini e i giovani per le attività di gruppo (scout...) questo può rafforzare la fede dei giovani.

- La mia vita spirituale mi serve come ossigeno per continuare la mia vita, per prendere decisioni importanti e per vivere la carità cristiana.

- Dobbiamo includere la tecnologia, i computer per prendere di nuovo di mira i giovani, la Parola di Dio su Facebook o sui social media.

b) La Messa e la Comunione rafforzano la mia fede per prendere decisioni importanti nella mia vita. Questo mi dà molte benedizioni.

c) Durante la messa si deve far attenzione a concentrarsi sull'omelia e sulla spiegazione tenendo conto del pubblico, dei Genitori, dei Giovani, dei piccoli...

-I gruppi comunitari (coro, scout, confraternità, associazioni di beneficenza) dovrebbero essere molto più presenti alla messa.

- fare ritiri spirituali di approfondimento e di convivenza per giorni.

Le ceremonie liturgiche sono preghiere congiunte con i credenti e offrono un culto collettivo al Signore. In queste preghiere troviamo la saggezza della fede cristiana attraverso le parole cantate e recitate, nonché attraverso le espressioni liturgiche.



Partecipando alle celebrazioni liturgiche e ascoltando il Signore, posso realizzare i miei obiettivi e prendere saggezza nelle mie decisioni quotidiane e fatali. In ogni partecipazione c'è una direzione profetica per me e per il gruppo, perché Dio che è nel gruppo si rivolge costantemente ai suoi figli. Pertanto, si dovrebbe prestare maggiore attenzione alla liturgia, e a custodire la corretta esecuzione senza improvvisazione. Occorre riformare la liturgia, le preghiere e gli inni, affinché il credente comprenda il senso della celebrazione e partecipi efficacemente. Le celebrazioni liturgiche sono comunione con il divino, da rafforzare e rinnovare.

Più incoraggiamento per la vita di gruppo. Una delle usanze sociali nella chiesa è che i credenti si riuniscano dopo la liturgia e bevano insieme il caffè. Occorre incoraggiare maggiormente questo aspetto sociale dei credenti, poiché vivendo una vita collettiva, i credenti possono incoraggiarsi a vicenda attraverso le loro esperienze e rafforzarsi per affrontare le esperienze del mondo e per prendere le decisioni giuste, soprattutto in situazioni difficili.

La preghiera quotidiana per un cristiano è nutrimento spirituale e forza per continuare la lotta cristiana. Pertanto, i credenti dovrebbero essere incoraggiati a trovare il tempo per la preghiera quotidiana. Senza la preghiera quotidiana, non possiamo affrontare le tempeste del mondo che soffiano su di noi da ogni miglio e direzione.

L'Eucaristia è condivisione con il Divino e sedere con Lui a tavola, dove abbonda la grazia divina e il perdono risanatore. Attraverso questa partecipazione, posso ascoltarlo più chiaramente, lontano dai rumori del mondo e circondato dai fratelli e dalla compagnia degli angeli e dei santi. Niente è paragonabile a questa grazia e benedizione. E chi è colui che può guidarmi meglio dal Signore ? Attraverso la recitazione della Bibbia, la predicazione e le preghiere, posso ispirare saggezza per la mia vita.

La chiesa è il luogo dove si muore e si vive. Moriamo per i nostri peccati e viviamo per il Signore. Attraverso la nostra partecipazione alla vita collettiva, dove cadiamo verso gli altri e gli altri peccano contro di noi, possiamo realizzare la vita di santità e comprendere di più il senso della fraternità. Da questo punto di vista, siamo più consapevoli del bene della comunità. In Libano, soprattutto l'interesse personale, distrugge la comunità e il Paese.

Come invitare tutti i cattolici battezzati, compresi i gruppi etnici, i giovani, le famiglie, le persone con disabilità e le loro famiglie, alla vita comunitaria o parrocchiale, specialmente alla messa domenicale?

Prima della sua ascensione al Padre, Gesù insegnò ai suoi discepoli a predicare. La Chiesa, più che mai, ha bisogno di predicare il Vangelo. San Paolo dice: "Come possono ascoltare senza un missionario?" La Chiesa, il clero e i laici, devono tutti testimoniare il vangelo del regno, con la parola e con la buona condotta. Anche le persone con disabilità hanno bisogno delle mani per aiutarle a muoversi. Le associazioni di sensibilizzazione per aiutare persone con bisogni simili sono poche, quindi dobbiamo essere tutti di aiuto a loro per aiutarle a partecipare alla Messa e alle attività della parrocchia.



La nostra chiesa Armeno Cattolia dà poco spazio alle donne nel servizio liturgico. Bisogna riprendere la antica tradizione delle “diaconesse”.

La nostra chiesa deve rimanere, fedele alle tradizioni antiche per senso di ecumenismo con la chiesa Ortodossa.

Ma dell'altra parte, deve rinnovare il rito ed adoperare una lingua moderna e quella del paese per poter guadagnare i giovani, che vogliono partecipare e capire quello che si dice durante la liturgia

Tradizione e rinnovamento, non è sempre facile realizzare questo aggiornamento.

Non si può sacrificare la tradizione, ma non si può anche ridurre la chiesa in un museo o un cimitero!

## 5 e 8- CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

*La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare. Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni Battesizzato è convocato per essere protagonista della missione? Come la comunità sostiene i propri membri impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura della Casa comune, ecc.)? Come li aiuta a vivere questi impegni in una logica di missione? Come avviene il discernimento sulle scelte relative alla missione e chi vi partecipa? Come sono state integrate e adattate le diverse tradizioni in materia di stile sinodale che costituiscono il patrimonio di molte Chiese, in particolare quelle orientali, in vista di una efficace testimonianza cristiana? Come funziona la collaborazione nei territori dove sono presenti Chiese sui iuris diverse?*

Prima di parlare di come condividere la missione della Chiesa nell'annuncio del Vangelo, noi battezzati dobbiamo comprendere questo messaggio attraverso il Vangelo stesso e lo spirito cristiano.

Sul piano pratico, condividiamo la missione della Chiesa nell'annuncio del Vangelo attraverso la preghiera e la condivisione della nostra fede con gli altri, dobbiamo anche vivere una vita di pietà cristiana affinché chi ci circonda possa vedere il cambiamento che il Signore ha operato in noi. Così saremo il riflesso corretto della nostra Chiesa e di Cristo nella nostra vita sociale quotidiana in tutti i suoi dettagli.

La partecipazione della Chiesa all'annuncio del Vangelo non dovrebbe essere un dovere, ma è una missione. Dobbiamo avere il desiderio della salvezza delle nostre anime accompagnato dal sacrificio per il bene degli altri.

*Cosa impedisce alle persone di essere attive nella tua comunità?*

Uno dei motivi più importanti che impediscono alle persone di stare nella comunità è la formazione: chi non è formato fin da piccolo a frequentare la chiesa e le messe, ad ascoltare la parola del Signore e a partecipare alla preghiera nella sua piccola e grande



famiglia, sarà molto difficile per lui immergersi negli insegnamenti della Bibbia e acquisire lo spirito di condivisione su cui si basa la chiesa. Come può essere attivo in un gruppo che ignora i suoi valori, principi e obiettivi di redenzione?

Oltre all'educazione, la nostra vita quotidiana è diventata stressante, tanto che il credente ne viene distratto, e richiede tutta la sua attenzione e il suo tempo, perde parte del suo sentimento umano verso il prossimo e la necessità della sua partecipazione al servizio della Chiesa e della sua comunità.

A volte possono essere emanate alcune pratiche sbagliate da parte di alcune persone della comunità che possono dissuadere il credente dal partecipare alle sue attività, ad esempio: separare i credenti e classificarli, attribuire loro responsabilità che superano le loro capacità e possono essere accompagnati dall'ingiustizia nella loro distribuzione, la distanza del sacerdote dal gruppo e la sua inazione forzata a causa delle sue molte preoccupazioni. La personalità del sacerdote che potrebbe non essere in armonia con loro, con una differenza di punti di vista e dell'identificazione di priorità materiali e spirituali bisogni della comunità credente.

### *Come eserciti l'autorità nella tua comunità?*

In primo, l'uso del termine " autorità " nella comunità locale contraddice il principio della necessaria partecipazione alla comunità, in quanto è spesso associato all'esclusività, preferiamo usare il termine leadership o leader in servizio.

Nella comunità vediamo che dovrebbe essere esercitata come Cristo ha esercitato la leadership con i suoi discepoli e seguaci, con amore assoluto, con umiltà, sacrificio e comprensione della privacy di ogni individuo in questo gruppo, e per beneficiare delle preziose esperienze degli individui, e organizzare gli sforzi e trovare i modi migliori per investirli nella Chiesa e nella comunità.

Bisogna esercitare il giudizio con Umanità, apertura, saggezza, ascolto delle opinioni di tutti i membri del gruppo, abbracciarli come un buon padre, e prendersi cura e proteggere il più possibile questo gruppo dalle sfide materiali e spirituali.

Il lavoro di gruppo e la responsabilità condivisa nella comunità devono basarsi sulla cooperazione, sulla cooperazione dei membri di una stessa famiglia, per la prosperità di questa sacra istituzione.

Questo rapporto può essere applicato attraverso l'organizzazione del servizio materiale e spirituale della Chiesa, l'organizzazione di attività pastorali e sportive spirituali, di serate di preghiera, visite umanitarie e sociali, incontri e attività con i giovani, e l'organizzazione di viaggi turistici di natura religiosa e spirituale.

## **6- IL DIALOGO.**

Abbiamo risposto in gran parte alle domande, nei capitoli 2 e 3: ASCOLTARE, e PRENDERE LA PAROLA.



Nei paesi dove siamo una minoranza, non abbiamo un'altra scelta, che il dialogo.

Con gli altri cristiani, o saremo tutti insieme, o non saremo più. Perciò la nostra Chiesa non è chiamata a un confronto, ma al dialogo e alla collaborazione su tutti i livelli.

Anche con i musulmani siamo chiamati al dialogo, nel rispetto reciproco e nella carità.

Il nostro dialogo non può essere un dialogo apologetico con discussioni inutili, ma un dialogo di vita e di solidarietà. Perciò la città, l'università, le scuole, gli ospedali e tutte le opere di carità devono trasformarsi in posti di apertura, di accoglienza, di misericordia e di perdono.

## 7- L'ECUMENISMO

Come Chiesa Armeno Cattolica, Gerarchia e fedeli, abbiamo ottimi rapporti con le Chiese Armene Apostoliche ed Evangeliche.

Non può essere altro, perché ci unisce la stessa storia, la stessa lingua, la stessa cultura, la stessa liturgia, e i stessi preoccupazioni per il presente e il futuro.

Nella diaspora siamo tutti uniti e abbiamo il nostro sguardo diretto verso l'Armenia, e il Monte Ararat.

Il nostro ecumenismo è anzi tutto spirituale. Preghiamo insieme e festeggiamo insieme le nostre feste armene religiose e patriottiche.

Nell'ecumenismo della carità collaboriamo sempre insieme nella solidarietà, e ci sono tante opere di carità e associazioni caritative comuni tra di noi.

Nel ecumenismo della verità siamo impegnati con la Chiesa Armeno Apostolica nel dialogo teologico ufficiale tramite la "COMMISSIONE MISTA INTERNAZIONALE PER IL DIALOGO TEOLOGICO TRA LA CHIESA CATTOLICA E LE CHIESE ORIENTALI ORTODOSSE", che persiste da 18 anni.

Ma soprattutto ci unisce l'ecumenismo del sangue, cioè i nostri martiri, soprattutto quelli del genocidio del 1915, che ci uniscono senza differenza tra apostolici, cattolici e Protestanti.

È Cristo che ci unisce.

Siamo consapevoli che quello che ci unisce è molto di più di quello che ci separa.

Ma continueremo a pregare ed ad adoperare affinché l'unità piena sia restabilita.

## 9 e 10- DISCERNERE E DECIDERE

*Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni? Come si possono migliorare? Come promoviamo la partecipazione alle*



decisioni in seno a comunità gerarchicamente strutturate? Come articoliamo la fase consultiva con quella deliberativa, il processo del decision-making con il momento del decision-taking? In che modo e con quali strumenti promuoviamo trasparenza e accountability?

Nella nostra Chiesa, i Padri sinodali prendono le decisioni opportuni e formulano la strategia e i progetti a lungo termine.

Per quanto riguarda le varie attività che vengono svolte, come onorare gli ecclesiastici o personalità secolari, o qualsiasi attività importante, sono attuati attraverso comitati temporanei composti da dirigenti ecclesiastici, con responsabili attuali delle associazioni giovanili ed universitarie all'interno della chiesa, ed alcune persone con esperienza in questo campo.

Le decisioni di natura ecclesiastica ed apostolica vengono prese durante gli incontri sinodali. Quanto alle decisioni dei progetti e delle attività congiunte tra laici e chiesa, vengono prese con il consenso di tutti, dopo aver ascoltato i pareri di tutti i presenti e aver discusso con piena trasparenza.

In questo modo, tutti i presenti, laici e sacerdoti, parteciperanno alle decisioni della chiesa, essendo molto attenti a trasmettere le idee e i bisogni dei credenti.

*Le tecniche decisionali nella tua comunità ti aiutano ad ascoltare tutti i membri della comunità, compresi quelli ai margini della vita parrocchiale?*

In larga misura, la maggioranza dei membri della comunità, compresi quelli ai margini della vita parrocchiale, è ascoltata, a condizione che sia disponibile alla partecipazione e al servizio effettivo all'interno della Chiesa, e non solo a proporre idee e poi criticare se le loro idee non vengono attuate. La maggior parte del clero, compresi sacerdoti e vescovi, ascolta attentamente per migliorare le proprie prestazioni e diffondere meglio il proprio messaggio.

### **Ultima Domanda "lo Spirito Santo"**

*Partecipando a questo piccolo gruppo, ricordi uno scorcio o un'idea in cui hai sentito la voce dello Spirito Santo oggi?*

Siamo i templi dello Spirito Santo e Lui abita in noi. In ogni avversità in cui cado, comincio prima con una richiesta alla Vergine, a Gesù e allo Spirito Santo, che lo presento a loro chiedendo consiglio.

Credo che tutto ciò che mi viene da loro è il meglio per me, e lo considero la soluzione giusta per me.

Ogni settimana, nel incontro del "Legione di Maria" dove sono uno dei responsabili, chiedo allo Spirito Santo affinché mi aiuti ad essere utile alla comunità, ringraziandolo per tutto quello che fa a me e alla mia comunità, perché tutto è per la Gloria di Dio.



Partecipando a questa piccola assemblea, menziona uno scorcio o un'idea in cui sentito oggi la voce dello Spirito Santo.

Il Signore disse: «Il vento soffia dove vuole e tu ne odi il suono, ma non sai da dove viene né dove va. Così è chiunque è nato dallo Spirito». (Gv 3,8) Lo Spirito ci parla in vari modi: attraverso la Bibbia, i detti dei santi, anche attraverso le nostre preghiere personali e attraverso gli altri.

In questo piccolo gruppo, il Signore mi ha illuminato conoscendo i pensieri e le esperienze degli altri. Questa è la benedizione di essere un solo corpo. Anche le nostre differenze possono essere fonte di ricchezza e benedizione se le presentiamo al Signore e pensiamo prima agli interessi della comunità.

10.08.2022

Per la Chiesa Arména Cattolica  
Il Coordinatore: Arcivescovo Boutros Marayati  
Cell. 00 963 933 4636 26 / 00 39 335 681 9986  
E.Mail: boutrosmarayati@gmail.com

